

IL NUOVO CENSIMENTO DEGLI ARCHIVI SONORI DEL PIEMONTE

Nei primi anni Novanta venne avviato un primo censimento dei fondi sonori piemontesi in preparazione di un seminario sugli archivi sonori del territorio promosso dall'Assessorato regionale alla Cultura e dagli Istituti della Resistenza della regione che si tenne a Vercelli nel gennaio del 1993. I risultati della campagna di rilevazione – elaborati sulla base delle 92 risposte pervenute – a cura di Alberto Lovatto e Franco Castelli, furono poi pubblicati, nel 1999, insieme ad altri interventi sul tema, nel volume del Ministero per i Beni e le Attività culturali *Archivi sonori. Atti dei seminari di Vercelli (22 gennaio 1993), Bologna (22-23 settembre 1994), Milano (7 marzo 1995)*.

A oltre vent'anni di distanza è apparsa forte l'esigenza di ripetere la rilevazione allo scopo di aggiornare la mappa del patrimonio dei documenti sonori presenti sul territorio piemontese. Con il contributo dell'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte-Settore Biblioteche, Archivi e Istituti culturali e della Compagnia di San Paolo e in stretta collaborazione con la Soprintendenza archivistica e bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta, l'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea "Giorgio Agosti" di Torino (ISTORETO) ha promosso un censimento dei patrimoni sonori della regione.

L'obiettivo finale della ricerca – i cui lavori hanno preso avvio nel 2016 (dopo una fase progettuale cominciata a fine 2015) e si concluderanno alla fine del 2018 – è quello di dar vita a una mappatura ampia e aggiornata dei fondi sonori presenti sul territorio piemontese, con particolare attenzione alla rilevazione di tempi e modalità di acquisizione, dell'attuale stato di conservazione e dei livelli di fruizione, in modo da poter ricostruire un quadro complessivo per la valutazione di interventi di tutela e di valorizzazione del materiale censito e di sensibilizzazione dei soggetti conservatori.

Partendo dall'analisi dei molti censimenti eseguiti a livello nazionale e regionale negli ultimi 30 anni su questo tipo di materiale,¹ si è scelto di censire documentazione sonora (voci, suoni e musica) non edita (sia prodotta a fini di ricerca sia per scopo pratico) e di coinvolgere i più diversi ambiti di ricerca: oltre a quelli umanistici (storia orale, scienze linguistiche, antropologiche, etnomusicologiche, ecc.), anche quelli tecnico-scientifici e naturalistici, quali ad esempio l'eco e la bio-acustica, l'ingegneria del suono, lo studio del paesaggio sonoro. Si è scelto inoltre di ampliare l'indagine dei soggetti censiti, dai singoli ricercatori e istituti di ricerca, a enti (come comuni e uffici regionali) e associazioni che utilizzano la registrazione per scopi pratici (memorizzazione di riunioni, verbali di consigli, conferenze, ecc.) e a molte altre categorie di centri di conservazione e fruizione dei documenti sonori, quali biblioteche (civiche, nazionali e specializzate), musei, aziende, radio, istituti religiosi, ecc.

È stata approntata una scheda di rilevazione che riprende i quesiti presenti nel questionario diffuso negli anni Novanta (relativi all'ente conservatore e al ricercatore, alle caratteristiche

¹ – nel 1991-92 fu indetto un censimento delle fonti orali, in ambito nazionale, condotto dal Ministero per i Beni culturali attraverso la rete delle soprintendenze archivistiche e i risultati furono poi pubblicati nel volume *Fonti orali. Censimenti degli istituti di conservazione*;

– nel 1999 fu avviato il censimento delle fonti musicali piemontesi condotto dall'Istituto per i beni musicali in Piemonte e sostenuto dalla Regione: i risultati furono in seguito pubblicati in una serie di volumi dedicati a quattro province (Torino, Cuneo, Asti e Alessandria);

– nel 2002 Amedeo Benedetti ha condotto un censimento a livello nazionale i cui risultati sono stati pubblicati in *Gli archivi sonori. Fonoteche, nastroteche e biblioteche musicali in Italia*;

– nel 2007 in Toscana è stato avviato un primo censimento delle fonti orali pubblicato nel volume *I custodi delle voci. Archivi orali in Toscana*;

- nel 2009, nell'ambito del progetto *Memorie di Piemonte* – proposto dall'Università di studi delle Scienze Gastronomiche di Pollenzo e sostenuto dalla Regione Piemonte – gli istituti per la storia della Resistenza in Piemonte hanno censito i propri patrimoni sonori;

– infine, nel 2015, è stato pubblicato l'*Atlante degli archivi fotografici e audiovisivi italiani digitalizzati*, un importante strumento di lavoro all'interno del progetto M9-Museo del Novecento della Fondazione di Venezia.

dell'archivio, al materiale sonoro conservato, alle tematiche documentate, ai progetti realizzati, ecc.) e che tiene conto di nuove variabili (ad es. presenza di supporti digitali, formati diversi, ecc.).

Il coordinamento tecnico-scientifico, la realizzazione del censimento mediante contatti diretti con gli enti e le persone in possesso di archivi sonori e i sopralluoghi che si sono resi in alcuni casi necessari sono stati garantiti da un gruppo di lavoro composto da ricercatori dotati di conoscenze e competenze specifiche nei campi dell'archivistica, dell'etno-musicologia, della storia orale e dell'antropologia culturale.

La risposta al censimento è stata molto buona con più di 300 contatti (tra risposte positive, negative e segnalazioni) e con 110 schede ricevute. Il censimento rimane un progetto aperto e si conta di poter arrivare a 150 schede. Hanno risposto enti e ricercatori da tutte le province piemontesi dei più diversi ambiti di ricerca e di attività; si è dunque raggiunto l'obiettivo di mostrare non solo la grande quantità di documenti sonori presente in Piemonte, ma soprattutto la loro varietà. A partire dal censimento piemontese ha preso avvio un importante accordo tra l'ICBSA e l'Ufficio nazionale CEI per i Beni Culturali Ecclesiastici, per un censimento a livello nazionale dei beni sonori e audiovisivi ecclesiastici.

I risultati del censimento sono stati presentati durante il Convegno "*Recordare i suoni*", organizzato a Torino dall'ISTORETO, il 26 ottobre 2018 al Polo del '900. La giornata è stata un'occasione di un vero e proprio incontro di "mondi sonori" differenti che si sono confrontati sul tema della conservazione e della tutela dei documenti sonori, in un'ottica multidisciplinare e condivisa.

In Piemonte vedrà la luce, nel 2019, il volume *I documenti sonori. Voce, suono e musica in archivi e raccolte*, nella collana "Archivi e Biblioteche in Piemonte" della Regione Piemonte.